



«Iniziativa concrete per la stagione della frutta»

Riceviamo e pubblichiamo

La stagione della raccolta della frutta nel territorio saluzzese è ormai alle porte.

Verranno impegnati in media di 9.000 lavoratori, italiani e stranieri per i quali andranno definite regole certe per limitare al massimo il rischio contagio nei campi, nei magazzini e negli alloggiamenti che verranno allestiti.

Dopo aver assistito meravigliati alla nascita di nuovi tavoli sull'emergenza Covid a Saluzzo, parziali nella composizione e deficitari nelle proposte avanzate, abbiamo avuto una prima presa di contatto con le associazioni Coldiretti, Confagricoltura, Cia.

All'ordine del giorno sono stati affrontati i temi richiamati dal protocollo nazionale per il contrasto del virus nei luoghi di lavoro, condiviso tra governo e parti sociali il 14 marzo e aggiornato il 24 aprile. Il protocollo nazionale prevede la costituzione di comitati aziendali/territoriali composti dalle rappresentanze sindacali, datoriali, dei lavoratori per la sicurezza.

Tenuto conto della specificità del territorio saluzzese, dei rischi diretti e indiretti derivanti dall'emergenza in atto a cui sarebbero sottoposti i lavoratori e le comunità locali qualora non si adottassero tutte le misure di prevenzione necessarie, abbiamo proposto che il costituendo comitato territoriale si avvalga della consulenza di esperti sanitari e di allestimento campi di accoglienza.

Servono iniziative concrete: i tavoli a effetto li lasciamo ad altri, Comuni del territorio, parti datoriali e organizzazione dei produttori che forse non hanno ancora compreso fino in fondo la complessità del problema e allontanano le soluzioni che vanno ricercate nelle sedi preposte a livello regionale e territoriale.

Altro tema in discussione è la carenza di manodopera e la necessità di individuare un sistema snello e efficace di incrocio domanda offerta di lavoro. A tal proposito giudichiamo positivamente la novità del portale regionale "Io Lavoro" e pensiamo che debba diventare la piattaforma di riferimento e non uno dei tanti possibili strumenti. Deve avere un accesso semplificato, multilingue e chiaro nella manifestazione del fabbisogno di manodopera. Tutto ciò favorirebbe l'allestimento di un sistema di accoglienza sicuro dal punto di vista igienico e sanitario basato su numeri certi e conosciuti.

In sintesi, serve uno sforzo comune e un diverso approccio delle Istituzioni pubbliche e delle associazioni datoriali del territorio saluzzese. La tenuta economica del comparto frutticolo non può prevalere sulla tutela della salute dei lavoratori e delle comunità locali.

È un equilibrio che va ricercato nel confronto con tutte le parti coinvolte.

Noi saremo conseguenti nelle azioni che metteremo in campo.

Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil Cuneo